

Pirateria, nuova esercitazione Msc-Marina nel Golfo di Guinea

Ha coinvolto il mercantile "Msc Marta" e la fregata della Marina "Marceglia", che ha dispiegato la brigata San Marco



La nave portacontainer *Msc Marta* e la fregata *Marceglia* della Marina militare si sono cimentate il 22 ottobre scorso in una esercitazione anti-pirateria nel Golfo di Guinea, che ha visto il coinvolgimento anche di Assarmatori.

L'esercitazione rientra nel contesto delle attività condotte periodicamente dalla Marina militare in supporto alle compagnie di armatori italiani in zone particolarmente rischiose, come in questo caso il mare al largo della Nigeria. La *Marceglia* ha ricevuto un segnale di allarme che comunicava il tentativo di presa di controllo della *Msc Marta* da parte di un gruppo di pirati; a quel punto ha serrato le distanze con la portacontainer e inviato a bordo, tramite elicottero, un team di specialisti della brigata Marina San Marco. L'azione ha permesso di sventare l'attacco, consentendo la ripresa delle normali operazioni commerciali.

«Si tratta di esercitazioni che si svolgono ormai regolarmente - spiega Assarmatori in una nota - e che rivestono una grande importanza per la tutela degli equipaggi delle navi italiane e del carico su rotte a rischio, oltre a confermare l'elevato livello di coordinamento raggiunto fra il comando in capo della squadra navale della Marina, Assarmatori e le compagnie di navigazione che operano nell'area. Determinante in questi casi l'addestramento degli equipaggi e il ruolo svolto dalla Marina militare italiana, prezioso e insostituibile a protezione anzitutto delle vite umane. Il Golfo di Guinea è una delle aree ritenute più "calde" sotto questo punto di vista, ma anche grazie a questo tipo di attività e alla costante presenza e sorveglianza di queste acque il numero di attacchi negli

ultimi mesi è sensibilmente calato. Questo - conclude Assarmatori - non deve far abbassare la guardia. La collaborazione fra la Marina militare e la Marina mercantile è un presidio di sicurezza irrinunciabile e i risultati dell'interazione fra equipaggi e militari sono appunto sotto gli occhi di tutti».